

# PALAZZO DEI DIAMANTI - FERRARA

LABICS, 3TI Progetti

IL PROGETTO PER IL PALAZZO DEI DIAMANTI CONSISTE IN UNA SERIE ORGANICA DI INTERVENTI FINALIZZATI AL RESTAURO E ALLA VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO CINQUECENTESCO E ALL'ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI, SIA INTERNI SIA ESTERNI, A FINI ESPOSITIVI.



Palazzo dei Diamanti di Ferrara riapre al pubblico, dopo i mirati interventi di restauro e valorizzazione del complesso cinquecentesco e di adeguamento degli spazi espositivi firmati dallo studio di architettura Labics (Maria Claudia Clemente e Francesco Isidori).

Progettato da Biagio Rossetti, il Palazzo dei Diamanti fu costruito a partire dal 1493 e costituisce il centro ideale della cosiddetta "Addizione Erculea", ambizioso progetto urbanistico concepito da Rossetti per il duca Ercole I d'Este e che prevedeva un vero e proprio raddoppio della città di Ferrara. Simbolo dell'architettura rinascimentale e tra i più celebri monumenti italiani nel mondo, il palazzo è così chiamato perché esibisce sui due prospetti esterni 8.500 bugne piramidali che alludono all'emblema estense del diamante. Nel febbraio 2017 il Comune di Ferrara bandisce un concorso internazionale in due fasi per l'ampliamento e il miglioramento di spazi e servizi di Palazzo dei Diamanti a Ferrara, riguardante l'intero piano terreno tradizionalmente dedicato a mostre temporanee di alto profilo. Il raggruppamento formato da Labics e 3TI progetti italia si aggiudica l'incarico, selezionato su 70

gruppi partecipanti. Dopo una iniziale interruzione del procedimento da parte del Ministero dei Beni Culturali, avvenuta nel 2019, il progetto viene perfezionato e approvato.

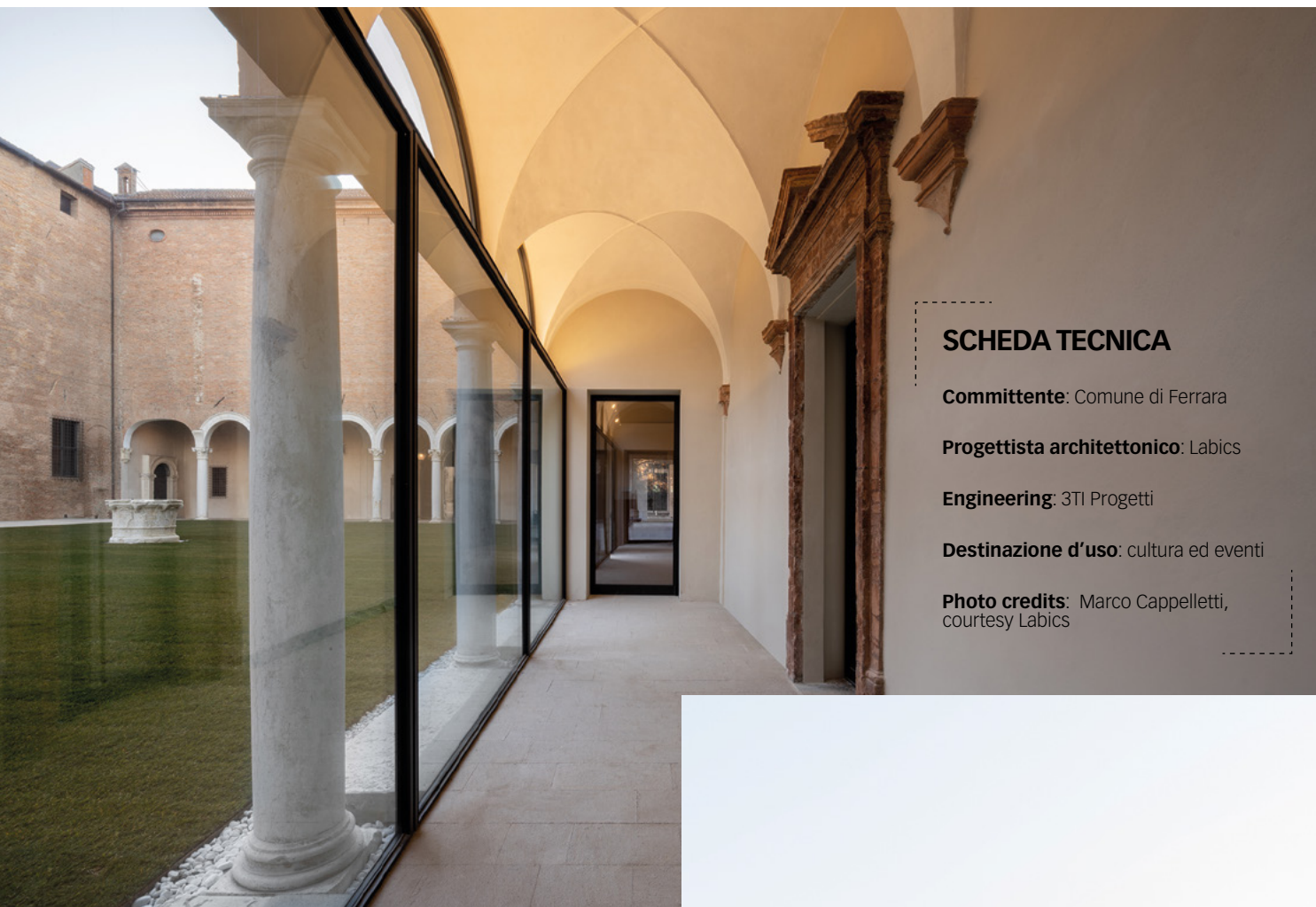
### Restauro e lavori preliminari

Dopo l'analisi e lo studio dei documenti antichi per distinguere le parti originali dalle superfetazioni, il primo lavoro è consistito nel verificare lo stato di conservazione dell'involucro esistente. Il progetto prevedeva infatti la rimozione delle vecchie fodere in cartongesso, poste in opera nel passato a protezione delle murature originarie. Una volta operata la rimozione è emerso un quadro conservativo in alcuni casi molto fragile: alcune murature presentavano numerose e ampie lacune derivanti dalla presenza di vecchi impianti di condizionamento; altre presentavano diffuse lesioni derivanti in parte dalla vetustà del manufatto ed in parte dalla presenza di vecchie tracce non risarcite. È stato pertanto necessario procedere inizialmente con un'opera di ricostruzione delle lacune e consolidamento delle lesioni prima di procedere alle restanti lavorazioni. Lo stato di conservazione del manufatto ha richiesto numerosi interventi di "cuci e scuci", iniezioni di malte e risarciture al fine di ripristinare la continuità muraria e garantirne un più generale risanamento. Insieme a questi interventi di restauro e consolidamento delle murature si è operata la demolizione di un solaio moderno – nella porzione di edificio coincidente in passato con il Museo del Risorgimento - in corrispondenza del nuovo bookshop, con l'obiettivo di recuperare la spazialità originaria a doppia altezza della sala. A tal fine è stato effettuato un importante lavoro di consolidamento della originale trave in legno. Infine durante i lavori, costantemente seguiti dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, è stata ritrovata, restaurata e messa in luce una "sauna estense" risalente al Quattrocento.

### Il progetto di Labics.

Il progetto di Labics, dedicato al restauro e alla valorizzazione del complesso nonché all'adeguamento degli spazi, sia interni sia esterni, a fini espositivi, si riassume in una serie organica e integrata di interventi che sono stati avviati nell'ottobre 2020 e conclusi nel febbraio 2023. Il primo intervento ha riguardato i principali ambienti espositivi preesistenti: l'Ala Rossetti e l'Ala Tisi. Le sale sono state dotate di superfici altamente tecnologiche, dietro alle quali sono nascoste le dotazioni impiantistiche. Nell'Ala Rossetti sono state realizzate nuove pavimentazioni in terrazzo alla veneziana e in entrambe le ali sono stati inseriti nuovi portali in ottone brunito per evidenziare la sequenza spaziale del palazzo rinascimentale. Il secondo intervento ha riguardato gli spazi precedentemen-





## SCHEDA TECNICA

**Committente:** Comune di Ferrara

**Progettista architettonico:** Labics

**Engineering:** 3TI Progetti

**Destinazione d'uso:** cultura ed eventi

**Photo credits:** Marco Cappelletti,  
courtesy Labics

te occupati dal Museo del Risorgimento, che sono stati completamente rinnovati e destinati a nuove funzioni a supporto dell'attività espositiva: caffetteria, libreria, sala didattica e spazio polifunzionale. Inoltre, i cortili interni a questa parte del complesso, che Labics ha interpretato come "stanze all'aperto", sono stati rinnovati e integrati nel percorso museale, valorizzando la particolarità di un palazzo che alterna pieni e vuoti, spazi interni e spazi esterni confinati. Il terzo intervento ha riguardato la continuità dei percorsi sia all'interno sia all'esterno. Per quanto concerne i percorsi interni, si è riaperto un importante collegamento, interrotto nel corso del tempo, tra l'ex Museo del Risorgimento e il cortile principale; inoltre si è valorizzato l'accesso attraverso la loggetta affacciata sul cortile principale, rendendola parte integrante del percorso di visita. L'intervento più rilevante è la



realizzazione nel giardino del collegamento tra le due ali del Palazzo attraverso una struttura lignea, essenziale e leggera, in parte vetrata, che si estende nel giardino, rimarcandone le geometrie principali. Il giardino, concepito da Labics con il paesaggista Stefano Olivari, recupera le suddivisioni dell'antico brolo in riquadri quadrati e rettangolari e riporta alla luce, in chiave contemporanea, l'assetto documentato a partire dalla seconda metà del Settecento. Il museo contemporaneo. Il progetto di Labics nasce dalla consapevolezza che l'architettura è un'arte viva per la quale l'utilitas è un aspetto fondamentale. Gli interventi realizzati per il Palazzo dei Diamanti costituiscono un complesso organico di azioni mirate sia alla conservazione dell'edificio storico, della sua spazialità, della sua qualità intrinseca, sia all'adeguamento dei suoi ambienti alle esigenze di un moderno spazio espositivo. Il progetto struttura i percorsi del complesso monumentale e consolida in Palazzo dei Diamanti un'idea contemporanea dello spazio museale.

